



Research article

First published online: November 23, 2022

Barbara Brollo*

SOGGETTI, EFFETTI E PRATICHE URBANE DELLE POPOLAZIONI TEMPORANEE. IL CASO DI ROMA

Abstract

The object of the research are temporary populations in urban contexts. Various forms of temporary dwelling are analysed in the literature on urban studies, such as those related to tourism, study, work and lifestyle migration, but they are treated mainly separately. Despite the strong differences between these groups, I propose temporariness as a dimension that connects them, in a macro-category that can be defined as temporary populations.

Through quantitative and qualitative methods, I present data sources, numerical estimates, socio-economic characteristics, and spatial trends of this category, in the specific case study of Rome. These data and analytical methods are useful to discuss the impact of these groups on housing, economic and social dynamics and, more generally, on the city's development model.

Keywords: temporariness, touristification, studentification, gentrification, lifestyle migrants.

* Department of Methods and Models for Territory, Economics and Finance, Sapienza University of Rome, Italy

1 Introduzione

La ricerca, di cui in questo articolo si presenta una sintesi, approfondisce il tema dell'abitare temporaneo nelle grandi città contemporanee, in particolar modo quelle del Sud Europa e Roma quale caso studio specifico.

Faccio riferimento a forme di mobilità volontaria, in cui la transitorietà è una scelta. Tratto soprattutto categorie quali i turisti, gli studenti fuori sede, i migranti temporanei per lavoro, i lifestyle migrants, ovvero gruppi che insistono su determinate aree urbane per pochi giorni, mesi o anni, senza l'intenzione o la possibilità di trasferirvisi definitivamente. Analizzo congiuntamente queste categorie attraverso il concetto di popolazioni temporanee. Oltre ad una ricerca sulle tipologie di soggetti coinvolti, mi propongo di analizzare il loro comportamento spaziale e le pratiche che derivano dall'abitare temporaneo, sia a livello di motivazioni e prospettive individuali, che, soprattutto, in termini di effetto complessivo sul sistema urbano.

Dopo aver definito concettualmente l'oggetto di ricerca, i miei obiettivi riguardano la quantificazione e la localizzazione di popolazioni temporanee e una loro descrizione in termini di caratteri sociodemografici ed economici, nello specifico caso studio di Roma. Il proposito complessivo è quello di comprendere in che modo, e con quali conseguenze, una crescente porzione di varie città si orienta a un flusso di presenze transitorie. Gli strumenti che permettono il raggiungimento di questi obiettivi sono la ricognizione delle possibili fonti quantitative, l'elaborazione dei dati raccolti per ottenere delle stime numeriche e metodologie qualitative per approfondire gli aspetti più interpretativi.

2 Definizione e rilevanza del tema

La dicitura "popolazioni temporanee" non è particolarmente diffusa. I gruppi da cui è composta questa categoria sono oggetto di molte ricerche, soprattutto nell'ambito degli studi urbani, ma non vengono considerati congiuntamente, bensì più in forma frammentaria. I principali filoni di studio sul tema sono la turisticazione (Gotham, 2005; Nilsson, 2020; Palomeque, 2013), la studentificazione (Smith, 2002; Allison, 2006), la migrazione temporanea per lavoro (Khoo et al., 2008; Rahman, 2009; Mendoza et al., 2016), la lifestyle migration (Benson e O'Reilly, 2016) e le diverse sfumature del processo di gentrificazione associate a questi fenomeni (Gotham, 2005; Smith e Holt, 2007; Jover e Díaz-Parra, 2020; Sigler e Wachsmuth, 2020). Le popolazioni trattate dai diversi studi sono distinte principalmente sulla base delle motivazioni che le portano a muoversi in un determinato luogo, come il turismo, lo studio, il lavoro o la ricerca di esperienze. In questa ricerca propongo la categoria concettuale di popolazioni temporanee quale termine sotto il quale ricomprendere l'insieme di questi gruppi. Le popolazioni temporanee, seppur comprendendo sottogruppi molto eterogenei tra loro, hanno delle caratteristiche in comune che le rendono un insieme che è interessante da studiare, soprattutto in alterità e complementarità rispetto alla popolazione residente. La letteratura dimostra le particolarità di questi gruppi sotto diversi aspetti, per molti versi comuni, quali la giovane età (López-Gay et al., 2020), il potere acquisitivo tendenzialmente superiore a quello dei residenti dei quartieri in cui si insediano (López-Gay et al., 2020), i comportamenti volti al consumo (Bell e Ward, 2000), le loro particolari preferenze localizzative e di tipologia del domicilio (Garmendia et al., 2012), l'uso dello spazio pubblico (Nuvolati, 2003), la partecipazione nella politica locale (Martinotti,

1999), gli effetti economici in termini di occupazione e produzione di valore aggiunto (Cañada, 2018; Cheer, 2018).

La distinzione tra popolazione residente e non residente è rilevante per la comprensione di fenomeni urbani e dell'equilibrio a cui dà luogo (Martinotti, 1993), ad esempio in termini di composizione sociale, pratiche dell'abitare e prospettive di sviluppo. È interessante analizzare il rapporto tra residenti e questi sottogruppi di popolazione, anche in termini di possibili conflitti, ad esempio relativi all'uso e al finanziamento dei servizi e degli spazi pubblici (Nuvolati, 2003), e localizzativi, data la preferenza localizzativa di questi gruppi e l'effetto di espulsione, diretta o indiretta (Marcuse, 1985), che possono determinare in certe aree. Sul piano degli alloggi gli effetti di una competizione tra usi a lungo termine e usi temporanei si fanno sentire in termini di aumento dei prezzi di vendita e locazione, fino a una sostanziale indisponibilità di alloggi, soprattutto in affitto, per le finanze medie della popolazione residente, come dimostrano alcune ricerche empiriche (Schafer e Hirsch, 2017; Wachsmuth et al., 2017). Questa preoccupazione è rilevante soprattutto considerando un contesto economico e legislativo come quello del Sud Europa contemporaneo, che conta con una prevalenza di proprietà privata delle abitazioni, quindi una strutturale scarsità di alloggi in locazione, e liberalizzazione nel regime degli affitti (Siatitsa e Annunziata, 2017).

Come fanno notare Jover e Díaz-Parra in una delle loro analisi sul tema (2020), la gentrificazione intesa nel senso più classico del termine porta a una nuova comunità, a costo di dissolvere la precedente, ma almeno c'è una nuova collettività. Nel caso di sostituzione a opera di popolazioni temporanee, soprattutto quelle che si soffermano meno, ovvero i turisti, il cambio sociale porta all'assenza di una nuova comunità, a una sostituzione della residenzialità in sé con una presenza continua ma di soggetti sempre diversi. Come riportato da uno studio sull'economia turistica a Venezia, sembra che ci sia una preferenza delle città per la figura del "cittadino turista [che] non appartiene al luogo, ma vi partecipa essenzialmente con il consumo" (Ingersoll, 2004, p. 41 citato in Salerno, 2018, p. 487) piuttosto che il sostegno alla residenzialità di cittadini nel verso senso del termine.

3 Roma come caso di studio

Il caso di Roma è particolarmente interessante. Per quanto riguarda il turismo è la città con più presenze in Italia e tra le prime in Europa (ISTAT, 2020). Inoltre, essendo una capitale, è sede di ministeri e organizzazioni internazionali, ospita diverse università pubbliche e private, offre un patrimonio storico, artistico e architettonico molto conosciuto ed attrattivo. È inoltre capitale del cattolicesimo, data la presenza del Vaticano. Presenta quindi diversi motivi di attrazione. A questo aspetto si affianca il fatto che negli ultimi quarant'anni la parte della città compatta di Roma, composta dal centro storico e dai cosiddetti quartieri storici, abbia perso una popolazione pari a 800.000 persone, sia per effetto del calo demografico naturale che per i trasferimenti di residenza in aree più periferiche o in altri comuni, soprattutto quelli confinanti (Crisci, 2010). Se da una parte si elimina l'uso residenziale, a favore di attività terziarie, dall'altra si sostituiscono i residenti di lungo termine con abitanti temporanei.

Tra i principali problemi di amministrazione e gestione della città ci sono l'estensione abnorme del territorio comunale e la dipendenza dalle finanze pubbliche. Altra tendenza, collegata alla precedente, è un'economia a basso valore aggiunto. Nella mancanza di una struttura produttiva e innovativa, schiacciata tra assenza di investimenti pubblici e internazionali, Roma è una città in sofferenza. Nonostante la crisi di vari

settori, uno dei meccanismi che continuano a funzionare è quello legato alla “rendita simbolica” (Tocci, 2020), cioè l’estrazione di valore dall’enorme, unica, ricchezza e varietà di reperti storici, manufatti artistici, ma anche di immaginari, sia quelli legati alla grandezza imperiale del passato, che quelli più contemporanei, veicolati da cinema e televisione. Nonostante abbia un forte, quasi naturale, potere di attrazione, Roma non riesce a trasformare questo potenziale in input per un reale sviluppo diffuso (Roma Ricerca Roma, 2021). La questione dell’estrazione della rendita, dal patrimonio fisico e abitativo, quale meccanismo privilegiato di produzione di valore, è a Roma una questione profondamente radicata nel suo regime urbano (D’Albergo e Moini, 2015). La logica della rendita, però, è quella di un’economia estrattiva e speculativa, che rischia di distruggere la ricchezza su cui prospera (Roma Ricerca Roma, 2021) e debilita le possibilità di uno sviluppo locale diffuso e condiviso. In questo meccanismo l’attrazione di popolazioni temporanee funge da cinghia di trasmissione tra figure in grado di alimentare il sistema di estrazione della rendita e luoghi che dipendono da questo meccanismo per la propria crescita economica. In questo quadro la velocità del ricambio di queste persone, quindi una permanenza sempre più transitoria, è considerabile quasi come un fattore che rende possibile il funzionamento del sistema.

4 Fonti e metodi per l’analisi quantitativa di popolazioni temporanee

La ricerca prende le mosse da uno studio della letteratura, italiana ed internazionale, riguardo le fonti, i dati e le metodologie di misurazione e descrizione di popolazioni temporanee. L’individuazione e quantificazione di questa macro-categoria è un compito arduo data la non unanime definizione e, soprattutto, per la loro natura che, dato il carattere transitorio, le rende difficilmente “catturabili”. Date queste caratteristiche l’esplorazione di diverse tipologie di registri, da quelli più diffusi ed ufficiali a rilevazioni più specifiche, e tecniche di misurazione indirette, attraverso fonti non convenzionali, permettono di avere una panoramica su diverse fonti e metodologie di analisi.

È possibile sviluppare un’analisi sui dati disponibili nelle statistiche ufficiali, per quantificare, seppur approssimativamente, le popolazioni temporanee di Roma. Considerando congiuntamente i dati relativi agli arrivi per turismo, le anagrafi universitarie e le rilevazioni sulle forze lavoro si ha un quadro complessivo non solo della quantità di presenze temporanee in città ma anche di alcune caratteristiche socioeconomiche dei soggetti che compongono questi flussi.

Ci sono poi altre fonti, non appartenenti alle statistiche ufficiali, che permettono un ulteriore approfondimento della questione. La principale qualità di questi dati è che sono geo-riferibili, danno quindi una localizzazione a scala sub-comunale dei luoghi di pernottamento di questo macro-gruppo, per poter meglio analizzare l’effettiva incidenza nella sfera dell’abitare. Le principali criticità di questa tipologia di fonti riguardano la loro disponibilità e la frammentarietà dei fenomeni che catturano, in quanto legate specificamente ad alcune sottocategorie, come il turismo o lo studio. Alcuni dati geo-riferibili particolarmente interessanti, per il livello di precisione territoriale e per il grande potenziale informativo, sono stati resi disponibili dalla piattaforma Facebook in occasione delle straordinarie misure di limitazione della mobilità dovute alla pandemia da COVID-19. Questo evento, seppur nella drammaticità del contesto, può essere visto come un esperimento naturale, utile ad identificare le aree che più si spopolano a causa della volatilità di questi soggetti, che possono contare su altri luoghi dove vivere. Il dato

proposto dalla piattaforma considera il calo percentuale di utenti presenti rispetto allo stesso momento nei tre mesi che precedono il giorno di riferimento. Rapportando questo dato alla popolazione residente è possibile ottenere una stima della popolazione fluttuante, quale gruppo presente nei mesi prima delle misure di limitazione degli spostamenti.

I dati analizzati dimostrano che la concentrazione e la centralità sono dimensioni interconnesse e definitorie della localizzazione di popolazioni temporanee, in linea con altri casi studio di grandi città europee (Maitland e Newman, 2008; Malet-Calvo et al., 2017; Novy, 2018).

5 Una ricerca ad hoc sulle popolazioni temporanee a Roma

Per esplorare la tematica in maniera più approfondita si è svolta una ricerca ad hoc, attraverso un questionario, distribuito tra maggio e giugno 2021 e delle interviste, condotte tra settembre e novembre 2021. Grazie alla comunicazione diretta con i soggetti implicati, questi strumenti di ricerca permettono di ricavare informazioni altrimenti inaccessibili, legate alle motivazioni, percezioni, immaginari, aspettative e pratiche abitative.

Il questionario è rivolto a persone che abitano a Roma da qualche mese o pochi anni, o che hanno abitato a Roma per un tempo limitato. È stato tradotto in inglese e spagnolo per facilitare la comprensione e compilazione da parte di persone di diverse provenienze. È stato creato e ospitato nella piattaforma Google Form e diffuso prevalentemente online, tramite piattaforme social, ma anche attraverso codici QR in volantini affissi in punti frequentati della città e con il passaparola. Le tematiche affrontate riguardano il motivo prevalente che ha portato a trascorrere un periodo a Roma e i fattori di attrazione per la città, questioni relative alla temporalità e temporaneità (abituale frequenza di periodi fuori città, se la si è lasciata durante il lockdown), pratiche abitative e intenzioni per il futuro.

Sono state raccolte 151 risposte valide. In seguito, ho svolto 15 interviste semistrutturate con alcuni dei rispondenti al questionario, selezionati sulla base della massima rappresentatività dei profili emersi. Non conoscendo l'universo di riferimento il campione dei rispondenti non si può considerare rappresentativo dell'intera popolazione di riferimento, ma è comunque un buon inizio per un'indagine esplorativa.

Dall'analisi delle risposte emergono dati interessanti. Si conta una grande varietà di origini geografiche, con ben 55 regioni italiane e 10 stati di provenienza e, nonostante la giovane età media dei rispondenti, attorno ai 30 anni, ben un quarto di essi ha già vissuto in altre città, oltre a quella di origine e Roma. Si conferma quindi una forte tendenza alla mobilità, nazionale ed internazionale. Un altro dato emerso, che conferma le ipotesi iniziali, è quello di un elevato livello di istruzione: l'87% dei rispondenti ha un titolo di studio equivalente o superiore alla laurea triennale, a fronte di una media nazionale del 20% di laureati. Riguardo le motivazioni che hanno portato allo spostamento, lo studio è quella prevalente (44%) ma è interessante notare come la dimensione dell'esperienza di vita sia un elemento trasversale, indicato come dimensione rilevante dalla maggioranza degli individui sottoposti alle interviste di approfondimento. Per la maggior parte dei rispondenti la temporaneità è un aspetto che chiaramente caratterizza la loro permanenza, in quanto non c'è un'intenzione definita di permanere a lungo in città, infatti il 31% dichiara di volersi fermare a Roma per un breve periodo, a fronte del 22% che sa di voler restare a lungo. Interessante anche che la maggior parte dei rispondenti (39%) dichiara di non sapere se resterà o no a lungo in città. Le tipologie di

alloggio più frequenti e altri aspetti relativi alle pratiche abitative, come la localizzazione del domicilio e la frequenza e direzione della mobilità residenziale, presentano dinamiche particolari e riconoscibili, a conferma della coesione interna di questo gruppo rispetto alla popolazione residente.

6 Discussione e conclusioni

La temporaneità si rivela come un'utile categoria esplicativa di diversi flussi di mobilità che caratterizzano la contemporaneità. La crescente rilevanza di questo aspetto si manifesta in diverse forme; tra queste le pratiche relative all'abitare sono particolarmente rilevanti in quanto connettono una dimensione più intima e individuale con rivolti più ampi, che incidono sul sistema urbano.

Considerando l'impatto delle popolazioni temporanee non può mancare una riflessione sulle politiche urbane, spesso improntate all'attrazione di questi gruppi. Oltre alla dimensione del discorso politico e mediatico è interessante osservare i concreti investimenti, soprattutto in termini di grandi opere e di rigenerazione urbana, che sostengono questo processo di posizionamento delle città in termini di attrazione turistica e competitività per il talento. Sarebbe necessario analizzare il reale contributo di questi gruppi in termini di crescita e sviluppo e di sostenibilità sociale per gli abitanti delle città. La mobilità geografica, soprattutto se temporanea, può essere un elemento che amplifica le disuguaglianze preesistenti. La trasformazione di aree particolarmente attraversate da flussi di popolazione in rapido ricambio può essere interpretata come una dinamica di potere tra gruppi più abbienti, con minori vincoli legati a una dimensione locale, competenti nell'ambito digitale, in grado quindi di avere la meglio nella competizione per le risorse urbane (López-Gay et al., 2020).

Nello specifico caso di Roma, la città sembra trarre risorse più dal moto stesso delle persone, che si susseguono nel trascorrervi un periodo, che dalla creazione di valore prodotto dalla combinazione di capitale e lavoro. È quindi uno scambio quasi elettrico, meccanico, di esperienze emozionanti in cambio di consumo. La città a breve termine che ne consegue non è un sistema in grado di creare benessere diffuso ed è soggetta al cortocircuito.

Riferimenti bibliografici

- Allison J. (2006), Over-Educated, Over-Exuberant and Over Here? The Impact of Students on Cities, *Planning, Practice & Research*, 21(1), 79-94. DOI: 10.1080/02697450600901541.
- Bell M. e Ward G. (2000), Comparing Temporary Mobility with Permanent Migration, *Tourism Geographies*, 2(1), 87-107. DOI: 10.1111/1467-8470.00039.
- Benson M. e O'Reilly K. (2016), From lifestyle migration to lifestyle in migration: Categories, concepts and ways of thinking, *Migration Studies*, 4(1), 20-37. DOI: 10.1111/j.1467-954X.2009.01864.x.
- Cañada E. (2018), Too precarious to be inclusive? Hotel maid employment in Spain, *Tourism Geographies*, 20(4), 653-674. DOI: 10.1080/14616688.2018.1437765.
- Cheer J. (2018), Geographies of marginalization: Encountering modern slavery in tourism, *Tourism Geographies*, 20(4), 728-732. DOI: 10.1080/14616688.2018.1477171.

-
- Crisci M. (2010), *Italiani e stranieri nello spazio urbano. Dinamiche della popolazione di Roma*. Franco Angeli, Milano.
- D'Albergo E. e Moini G. (2015), *Il regime dell'urbe: politica, economia e potere a Roma*. Carocci, Roma.
- Garmendia M., Coronado J. M. e Ureña J. M. (2012), University Students Sharing Flats: When Studentification Be-comes Vertical, *Urban Studies*, 49(12).
DOI: 10.1177/0042098011428176.
- Gotham K. (2005), Tourism gentrification: The case of New Orleans' Vieux Carré (French Quarter), *Urban Studies*, 42(7), 1099–1121.
DOI: 10.1080/14616688.2019.1586986.
- Ingersoll R. (2004), *Sprawltown*. Meltemi, Roma.
- ISTAT (2020), *Movimento turistico in Italia*, disponibile online https://www.istat.it/it/files/2020/12/REPORT_TURISMO_2020.pdf [14 marzo 2022].
- Jover J. e Díaz-Parra I. (2020), Who is the city for? Overtourism, lifestyle migration and social sustainability, *Annals of Tourism Research*, 23(2), 261-283.
DOI: 10.1080/14616688.2020.1713878.
- Khoo S., Graeme H. e Mcdonald, P. (2008), Which Skilled Temporary Migrants Become Permanent Residents and Why? *The International Migration Review*, 42(1), 193–226. DOI: 10.1111/j.1747-7379.2007.00118.x.
- López-Gay A., Cocola-Gant A. e Russo A. P. (2020), Urban tourism and population change: Gentrification in the age of mobilities, *Population, Space and Place*, 27(1), 1-17. DOI: 10.1002/psp.2380.
- Maitland R. e Newman P. (2008), Visitor-host relationships: conviviality between visitors and host communities. In Hayllar B., Griffin T., Edwards D. (a cura di), *City spaces, tourist places: Urban tourism precincts*. Butterworth-Heinemann, Oxford.
- Malet-Calvo D., Nofre J. e Gerales M. (2017), The «Erasmus Corner»: Gentrification, emotions and place-making of a nightlife spot in Bairro Alto, *Leisure Studies*, 36(6), 778-792. DOI: 10.1080/02614367.2016.1271821.
- Marcuse P. (1985), Gentrification, abandonment, and displacement: Connections, causes, and policy responses in New York City, *Journal of Urban and Contemporary Law*, 28, 195-240.
- Martinotti G. (1993), *Metropoli, la nuova morfologia sociale della città*. Il Mulino, Bologna.
- Martinotti G. (1999), A city for whom? Transients and public life in the second-generation metropolis. In Beauregard R., Body-Gendrot S. (a cura di), *The Urban Moment. Cosmopolitan Essays on the Late-20th-Century City*. Sage, London.
- Mendoza C., Staniscia B. e Ortiz Guitart A. (2016), Migración y movilidad de las personas calificadas: nuevos enfoques teóricos, territorios y actores, *Geocritica*, XXI, 1-22. DOI: 10.1344/b3w.0.2016.26353.
- Nilsson J. H. (2020), Conceptualizing and Contextualizing Over-tourism: the Dynamics of Accelerating Urban Tourism, *International Journal of Tourism Cities*, 6(4), 657-671. DOI 10.1108/IJTC-08-2019-0117.
- Novy J. (2018), 'Destination' Berlin revisited. From (new) tourism towards a pentagon of mobility and place consumption, *Tourism Geographies*, 20(3), 418-442. DOI: 10.1080/14616688.2017.1357142.
- Nuvolati G. (2003), Resident and Non-resident Populations: Quality of Life, Mobility and Time Policies, *The Journal of Regional Analysis and Policy*, 33(2), 1-17. DOI: 10.22004/ag.econ.132256.

- Palomeque F. P. (2013), Barcelona, de ciudad con turismo a ciudad turística. Notas sobre un proceso complejo e inacabado, *Documents d'Anàlisi Geogràfica*, 61(3), 483-506. DOI: 10.5565/rev/dag.33.
- Rahman M. M. (2009), Temporary Migration and Changing Family Dynamics: Implications for Social Development, *Population, Place and Space*, 15(2), 161-174. DOI: 10.1002/psp.537.
- ROMA RICERCA ROMA (2021), *Un manifesto per Roma. Il diritto a una città giusta. Percorsi per uscire dalla crisi del valore*, disponibile online <https://www.ricerca-roma.it/wp-content/uploads/2021/04/Roma-Ricerca-Roma-Il-diritto-a-una-citta%CC%80-giusta.pdf> [14 marzo 2022].
- Salerno G. M. (2018), Estrattivismo contro il comune. Venezia e l'economia turistica, *ACME*, 17(2), 480-505.
- Schäfer P. E e Hirsch J. (2017), Do urban tourism hotspots affect Berlin housing rents? *International Journal of Housing Markets and Analysis*, 10(2), 231–255. DOI: 10.1108/IJHMA-05-2016-0031.
- Siatitsa D. e Annunziata S. (2017), Attempts to prevent displacement: housing policies in time of austerity in Athens and Rome. In Annunziata S., Lees L. (a cura di), *Anti-gentrification nelle città (Sud) Europee*. Urbanistica Tre, Roma.
- Sigler T. e Wachsmuth D. (2020), New directions in transnational gentrification: Tourism-led, state-led and lifestyle-led urban transformations, *Urban Studies*, 57(15), 3190-3201. DOI: 10.1177/0042098020944041.
- Smith D. (2002), Patterns and processes of studentification in Leeds, *The Regional Review*, 12, 14-16.
- Smith D. e Holt L. (2007), Studentification and 'apprentice' gentrifiers within Britain's provincial towns and cities: extending the meaning of gentrification, *Environment and Planning A*, 39,142-161. DOI: 10.1068/a38476.
- Tocci W. (2020), Roma come se: alla ricerca del futuro per la capitale. Donzelli, Roma.
- Wachsmuth D., Kerrigan D., Chaney D. e Shillolo A. (2017), *Short-term cities: Airbnb's impact on Canadian housing markets*. McGill University, School of Urban Planning, Montreal, disponibile online <https://upgo.lab.mcgill.ca/publication/short-term-cities/> [14 marzo 2022].

Ringraziamenti

Ringrazio il professor Filippo Celata per l'attenta supervisione e gli insegnamenti trasmessi. Ringrazio anche i miei compagni di dottorato per il supporto e gli stimoli.